

## Squali avvistati nei nostri mari

Ogni anno sulle nostre spiagge vi è l'avvistamento di qualche squalo, questi incontri suscitano paura. Lo squalo purtroppo non gode di buona fama perché reputato mangiatore di uomini. Noi alunne di seconda media abbiamo voluto approfondire lo studio di questo animale e abbiamo scoperto che tra gli squali solo poche specie sono pericolose per l'uomo. Mentre questo pesce apparso nei mari più di 400 milioni di anni fa ora rischia l'estinzione per diverse cause. Cinque anni fa abbiamo avuto modo di vedere da vicino un magnifico esemplare purtroppo spiaggiato. Il 3 Giugno del 2015 nei pressi dello stabilimento balneare Movidà è stato ritrovato sulla spiaggia uno squalo lungo 3m e 35cm. La causa del decesso fu una lesione alla branchia sinistra da contusione. Grazie alle domande poste alla biologa marina dottoressa Evelina Provenza abbiamo ricavato importanti notizie sulle possibili cure delle fenditure branchiali. Se l'animale fosse stato soccorso nell'immediatezza dell'impatto forse si sarebbe potuto guarire, ma ritenuto erroneamente un animale

“cattivo” lo si è abbandonato al suo destino. Gli squali, soprattutto mediante la divulgazione di film che hanno dato un archetipo distorto dei loro comportamenti, sono stati considerati come dei predatori assassini, alla frequente ricerca di cibo, movente che li invoglia a nutrirsi di qualsiasi alimento nelle loro vicinanze. La realtà è molto diversa, questi pesci cartilaginei sono soltanto dei voraci predatori, inseriti all'apice della catena trofica dell'ecosistema marino e come tali hanno dei notevoli requisiti offensivi. Ogni specie di squalo possiede una predisposizione nell'assimilare determinate prede basata su istinti e preferenze. L'uomo infatti, non essendo esponente della fauna acquatica e probabilmente a causa del limitato tessuto adiposo presente nella sua struttura corporea, non rientra nelle prede di nessuno squalo! Soltanto alcune specie che raggiungono vaste dimensioni possono rappresentare un pericolo per l'uomo, come lo possono essere tutti i grandi predatori che vivono sulla terra. Ci sono poi dei contesti che possono attirare questi grandi predatori e far aumentare il rischio di un attacco, come durante la frenesia alimentare o con la presenza di

sangue ed altri liquidi corporei in acqua. Anche la sagoma di un surfista che nuota con gli arti superiori verso l'esterno sopra la sua tavola, può essere scambiata come mammifero marino, preda ambita dai grandi squali. Conoscendo meglio questo magnifico pesce dobbiamo rielaborare l'idea negativa che la tradizione ci tramanda e coadiuvare gli sforzi dei biologi marini che hanno delimitato una zona protetta per la loro salvaguardia nell'Oceano Pacifico.



Gaia Ginnari

Irene Turano

Rosy Chimento

Cristina Aiello

